

il **Girotondo**

Anno XXII - N.3 Dicembre 2014 - Periodico Quadrimestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) Art. 1, comma 2, DBC COMO



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:
Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Lucia e Sergio Pea

Solania Riva, Marco Riva

Cristina Proserpio, Matteo Fumagalli

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2014 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2013 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il **5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.**

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2013 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2014 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione al numero di Tel./Fax 039-9210946 nei seguenti orari:

- ♦ mattina 9 - 12 e pomeriggio 14 - 17 dal lunedì al venerdì;
- ♦ 21.00 - 22.30 il lunedì sera, durante le riunioni del gruppo.

Cari amici,

"chi non ha sofferto non sa niente, non conosce né il bene né il male, non conosce se stesso e gli uomini". E' una frase scritta da François de Solignac.

Dobbiamo imparare ed abbiamo tanto da imparare dai poveri, dai perseguitati e da coloro che vivono nelle periferie del mondo; lo dice spesso Papa Francesco. I poveri ed i sofferenti vivono in quelle parti del mondo di cui sentiamo parlare quotidianamente e ne vediamo le



immagini: vivono conflitti dovuti a guerre, massacri ed epidemie. A pagare il

prezzo più alto sono sempre i più deboli e gli innocenti che hanno pagato con la morte dei propri cari perdendo tutto: casa, affetti, parenti e dignità. Tutto questo perché?

Chi uccide o fa razzie nel nome di Dio non può essere considerato uomo.

La civiltà sta cambiando il corso della storia; sono l'egoismo e la sete di potere a prevalere.

L'epidemia di Ebola sta facendo molte vittime anche per la carenza di medicine e condizioni di vita dei più poveri. Il Massacro dei missionari, il conflitto in Ucraina... Tutti i governanti dovrebbero sedersi a tavolino e confrontarsi al fine di agire correttamente per contrastare tutte queste situazioni dolorose dando così modo a tutti i cristiani e non di poter vivere in pace. Il nostro Dio non è venuto con le armi e con l'odio ma ha portato misericordia, pace e salvezza.

Auguriamoci che davvero qualcosa possa muoversi in modo da trarne tutti giovamento e vivere serenamente in pace.

Il Presidente
Lina Milani



chi non ha sofferto non sa niente!

il Girotondo

"Quando salvi una vita, salvi il mondo!"

Di seguito riportiamo la lettera scritta da un nostro Sponsor e pervenuta in sede al G.M.C.C.

"Quando salvi una vita, salvi il mondo!"

Non immaginavo che il significato di questa frase, sentita molti anni fa, si potesse presentare così spesso lungo il percorso della vita. Ne capitano di occasioni per poterla mettere in pratica!

Una davvero significativa è stata l'adozione a distanza di bambini soli sparpagliati nel mondo.

Attraverso Il Gruppo Missionario Cassago

io e mia sorella abbiamo sponsorizzato

Sophy e Kevin, due fratellini Kenyoti orfani di padre e con la madre molto malata, che avrebbero avuto ben poche possibilità, se non addirittura nessuna, di un futuro quantomeno dignitoso.

Erano piccoli, frequentavano saltuariamente le scuole primarie... sulla foto Sophy indossava il grembiolino a quadretti bianco e verde della scuola e i suoi occhioni erano tristi e privi di sorriso.

Un paio di volte l'anno mi scriveva la classica letterina di ringraziamento per l'aiuto ricevuto e mi dava sollievo sapere che stava bene, mangiava tutti i giorni, aveva un buon carattere e amava la scuola. Ho cominciato a seguirla sempre di più scrivendole direttamente e imparando a conoscerne la personalità, la sensibilità, il comportamento, l'intelligenza, la buona volontà, i sogni...



Quando i fratelli persero anche la madre sentii la loro disperazione e la loro paura: promisi di accompagnarli fino alla fine degli studi che sognavano di intraprendere. Sophy studia a



Kisumu. Tra due anni sarà laureata Nutrizionista e desidera aiutare la sua gente all'Ospedale e nei Villaggi per ricambiare, davanti a Dio

e alla Società, l'aiuto che ha ricevuto. Kevin sarà Dottore in Economia e Commercio. Attualmente fa uno Stage al Ministero per l'Assistenza Sociale a Nairobi e studia di sera.

Sono di una religiosità profonda e SANNO che Dio non li abbandonerà giacchè, anche tramite noi, non li ha mai abbandonati. Ci scriviamo parecchio e ci teniamo aggiornati



Karungu - Kenya

il Girotondo

tramite e-mail e colgo l'occasione per allegare le ultime ricevute, perché possiate toccare con mano la maturità e la potenzialità umana di questi ragazzi!

Lo scorso febbraio 2014, io e mia sorella li abbiamo incontrati per la prima volta a Karungu, dove sono cresciuti... Sono indescrivibili i sentimenti e le emozioni che ci hanno attraversato guardandoci e abbracciandoci. Ora i loro occhi sorridono come le loro labbra: finalmente!!!

E' molto bello e gratificante avere dentro di noi la consapevolezza che qualche nostra piccola rinuncia al superfluo che ci circonda e qualche piccolo sacrificio economico non sia andato perduto e anzi, il suo risultato sarà produttivo in tante persone anche nel futuro attraverso questi due meravigliosi ragazzi che, pareva a quel tempo, di futuro non potessero avere neanche il loro!!!

Luisa, Fortuna e Beppe Valsecchi





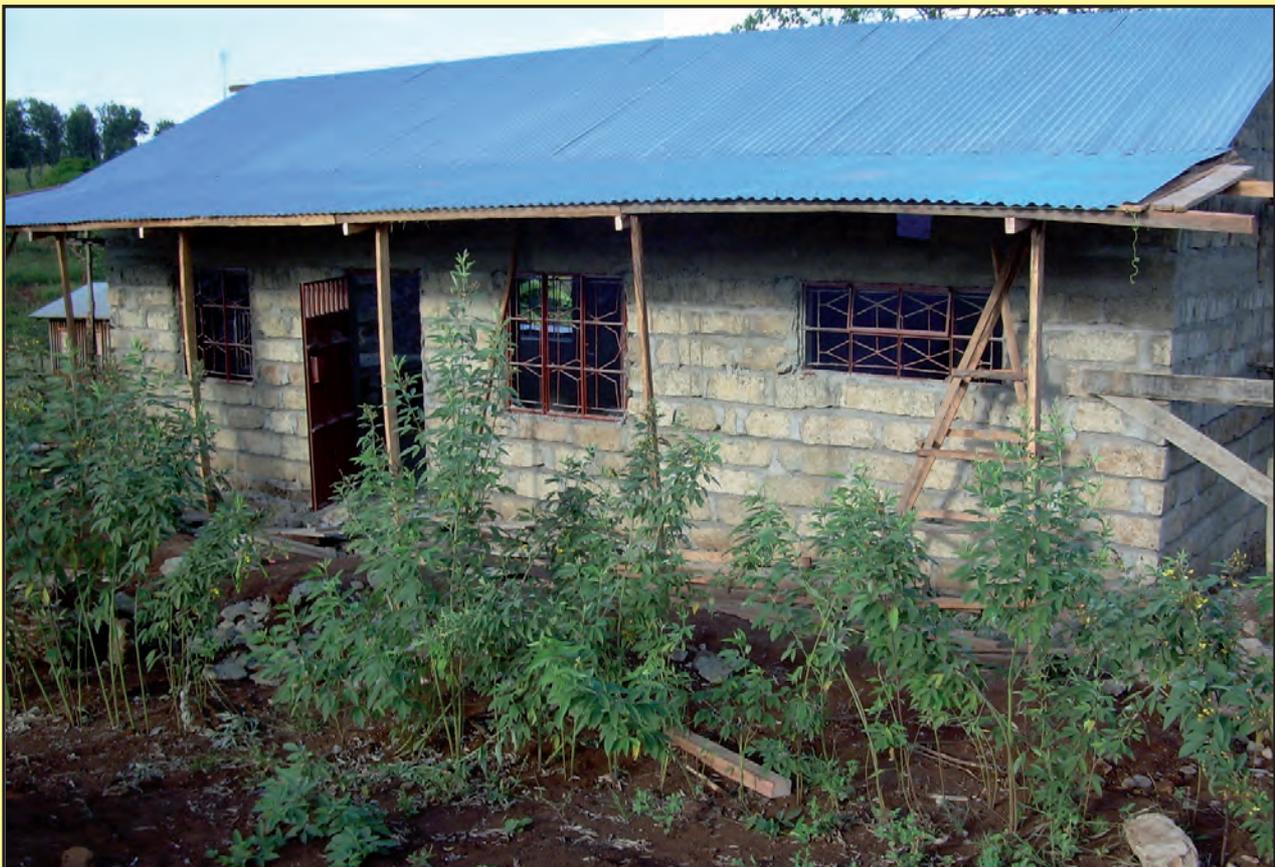
BAKHITA PRIMARY SCHOOL

Parrocchia di Nkabune

**Comunicazione di aggiornamento sul 'Progetto Cucina',
finanziato col contributo del G.M.C.C. :**

Estate 2014

E' con queste belle foto che Padre Lawrence ci informa che i lavori di costruzione della nuova cucina presso la scuola sono ormai giunti al termine. Entro un paio di settimane la struttura sarà inaugurata e utilizzabile.



IL PANE DI MARIA

**RACCONTO DEDICATO A TUTTI
COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO
ALLA REALIZZAZIONE DI UN PANIFICIO
A KINSHASA - CONGO**



PROBLEMI DI FAMIGLIA

Nazareth, una sera dell'anno 8 dopo Cristo.

“No papà, non vendere Bim!” esclamò con voce supplichevole il piccolo Gesù”

“Mamma, diglielo anche tu di non venderlo. Mi hai sempre detto che se non fosse stato per Bim i soldati di Erode ci avrebbero raggiunto e non saremmo mai arrivati sani e salvi in Egitto”.

Piangendo a dirotto corse in braccio a Maria.

A Maria i lacrimoni di Gesù facevano sempre un certo effetto, era raro sentirlo piangere e vederlo in quello stato le stringeva il cuore.



Sapeva della gravità della situazione, ne avevano già parlato con Giuseppe occorreva prendere una decisione.

Tornati al paese, dopo anni di assenza, bisognava cominciare tutto daccapo.

Si trattava di trovare lavoro, sistemare la casa, cercare i clienti, riallacciare i contatti.

La vita del profugo appariva in tutta la sua durezza, per questo occorrevo soldi, e la soluzione di vendere Bim, l'asinello che ormai faceva parte della famiglia, non piaceva neppure a Giuseppe, ma non aveva altra scelta.

MARIA TROVA LA SOLUZIONE

« Ho un'idea », disse Maria, rompendo con queste parole quell'atmosfera fattasi ormai pesante.

“Ci ho pensato da tempo, lungo tutto il viaggio di ritorno.

Da sempre a Nazareth non c'è un forno per il pane, la gente va a comperarlo a valle, e fa tanta fatica.

Se tu Giuseppe mi costruisci un forno di mattoni, con il legno che avanzi dai tuoi lavori potremo avere un bel fuoco. Per la farina e il lievito chiederò un prestito a mia cugina Maria la moglie di Cleofa, così avrò tutto il necessario per fare il pane!”

Queste parole furono accolte con un grido di gioia e di sollievo da Gesù che corse ad abbracciare Bim, mentre Giuseppe, allargando le braccia, si limitò ad un : “Se lo dici tu, Maria, tentiamo questo progetto!” Inutile dire che il più contento fu Bim, che diede in un raggio così forte da fare tremare le finestre e la porta. Lasciare quella famiglia per lui sarebbe stato un colpo mortale. Non aveva mai ricevuto una bastonata, era stato sempre trattato con i dovuti riguardi, e il piccolo Gesù, non gli aveva mai fatto un dispetto.



Fu così che, per far contento Gesù e risolvere il problema di famiglia, Maria iniziò a fare il pane.



des Tourelles

Gli anni passavano, e Gesù, anche se propendeva più per aiutare Giuseppe, dava una mano al forno ormai diventato celebre per la fragranza del suo pane.

Il pane di Maria infatti era il migliore di tutto quello prodotto nell'Alta Galilea.

Su questo punto erano tutti d'accordo, ma c'era disaccordo nel dirne le ragioni.

Chi diceva che Maria aveva imparato a fare questo pane a Betlemme : la “ casa del pane” Altri dicevano che durante il soggiorno in Egitto, aveva avuto una speciale ricetta.

Altri ancora propendevano per una rara spezia che le avevano lasciata i Magi dell'Oriente. Comunque sia ci doveva essere un segreto se il pane di Maria era da sempre il migliore della zona.

IL SEGRETO DI MARIA È SVELATO

La storia che circolava a Nazareth circa il segreto del pane, incuriosì anche Gesù.

“ Com'è mamma che tutti dicono che il tuo pane è così buono fragrante ed è il migliore”?

Maria, che stava proprio allora impastando la farina, rispose :

“ Come vedi, per fare un buon pane ci vuole la farina, il lievito, il sale, l'acqua e un forno ben caldo come lo sa preparare papà con gli avanzi del legno, e poi...”

A questo punto Maria smise d'impastare la farina e guardò Gesù che, attentissimo, ne spiava tutti i movimenti.

“... e poi che cosa mamma?”

“ E poi ci vuole l'amore! Sì, per fare il pane ci vuole amore, senza amore il pane non viene buono”.

Detto questo, sorrise, si asciugò il sudore dalla fronte e continuò ad impastare.

Aveva svelato il suo segreto.



Da quel momento le due parole : AMORE-PANE si fissarono per sempre nella memoria di Gesù.

Memoria che i suoi discepoli conservano fino ad oggi.

AMORE e PANE sono ormai due realtà inscindibili per i cristiani.

Non si può amare senza spezzare il pane.

Cari amici grazie per avermi aiutato a spezzare il pane di Maria, Gesù e Giuseppe qui Kinshasa.

Ciao p. Antonello

IL PANE DI MARIA DA NAZARETH A KINSHASA

Il nuovo panificio



*I lavoratori del panificio
fanno festa con Claudio
Ducoli, amico della
missione, il sangiuseppe
della situazione*

Questo bel racconto inviatoci da Padre Antonello Rossi, rende tutti noi molto felici e soddisfatti di vedere che, anche col nostro contributo, si è potuto realizzare questa nuova realtà del panificio, che sarà di grande aiuto al sostentamento delle popolazioni del luogo, nei dintorni della Missione Mater Dei in Kinshasa.

Un ricordo che durerà nel tempo...

Non è facile scrivere per voler ricordare un amico che non c'è più. Emozioni e sentimenti prevalgono perché, se si tratta di un vero amico, le parole molte volte sono vane.

Vale però la pena di farvi partecipi di quanto sia stato importante **MARIO PANZERI** per il Gruppo Missionario Caritas Cassago e per gli amici dell'Africa.

Mario è mancato nel mese di Luglio. Era molto generoso ed ha partecipato a tanti campi di lavoro in Africa; persona solare, divertente e saggia.

Per accelerare lo scavo del Grande acquedotto costruito ad Oldonyiro in Kenya, aveva donato un escavatore ed un camion.

Persone come lui non si possono dimenticare facilmente, resteranno sempre nel cuore di chi le ha conosciute.

Grazie Mario, ti ricorderemo e faremo tesoro di tutto quello che ci hai trasmesso.

Gli amici del Gruppo Missionario Caritas Cassago



Grazie Mario!

il Girotondo



La Bottega Solidale

Artigianato dal mondo, alimentari equo-solidali e tantissime altre idee regalo...

Mostra Missionaria Natalizia

dal 5 al 23 dicembre 2014

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

dalle 14.30 alle 19.00

**A Cassago Brianza (Lc)
via V. Emanuele n° 3
Tel. 039-9210946**



Mercato equo solidale

il Girotondo



Progetto Luce

Villaggio Tzapur - Guatemala

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che il GMCC ha dato parere favorevole alla nostra proposta di realizzare il "Progetto Luce" del villaggio Tzapur in Guatemala che avevamo studiato assieme a Padre Vittorio dei salesiani della città di San Pedro Carchà durante il nostro viaggio del marzo scorso. Come già pubblicato sul precedente numero del nostro giornalino il Girotondo, si tratta di un piccolo progetto che coinvolge una decina di famiglie che abitano in un villaggio sperduto nella foresta della regione di Alta Verapaz. Questa località non avrà mai la possibilità di godere del collegamento alla linea elettrica principale a causa della grande distanza dai maggiori centri abitati. Il costo per l'ente governativo della regione è troppo elevato e comunque esiste un evidente

disinteresse nei confronti di questa popolazione che vive lontano dalla cosiddetta civiltà delle grandi città. Padre Vittorio comunica, nella lettera che viene pubblicata a seguire su questo giornalino, che con l'intero contributo che ormai ha raggiunto 2500 euro, riuscirà a soddisfare almeno 15 abitazioni e rispettive famiglie che finalmente potranno usufruire dei vantaggi di avere l'elettricità in casa, che non useranno solo per se stessi, ma metteranno a disposizione anche degli altri abitanti, ospitandoli nelle proprie case, socializzando con loro, riunendo i bambini che potranno giocare e studiare fra di loro. Potranno inoltre utilizzare al meglio gli oggetti tecnologici (computer , telefonini..) che miglioreranno le loro condizioni di vita. La prospettiva del progetto è rivolta

alla possibilità che l'esempio, da parte delle prime famiglie, stimoli la curiosità e il desiderio da parte degli altri abitanti del villaggio a dotarsi di nuovi pannelli solari estendendo così l'utilizzo della corrente elettrica a buona parte della comunità.

Oltre al GMCC che si è fatto promotore del progetto Luce, vogliamo ringraziare

gli amici del Friuli, Giorgio e Silvana Degano che hanno partecipato al progetto con tanto affetto per noi e con la loro generosa contribuzione. Ovviamente la sottoscrizione al progetto rimane sempre aperta e ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno sostenere questa iniziativa.

Lucia e Sergio

Il progetto "Sham" (fuoco, luce) presso il Villaggio di Tzapur:

Lettera del 24-7-14 indirizzata al Gruppo Missionario Caritas Cassago

Un cordiale saluto, sono don Vittorio Castagna, sacerdote missionario in Guatemala. Circa cinque mesi fa, esattamente il 26 febbraio del presente anno vi ringraziavo per una somma ricevuta destinata al progetto "Sham"; e dopo una non facile ricerca di buoni pannelli solari, che avessero

non solo la capacità di resistenza di 5/6 ore, ma che fossero anche pratici da riparare. Non posso nascondervi che l'intuizione di Lucia e Sergio é stata davvero geniale. Sono serviti!! Ed hanno portato un miglioramento per le donne senza marito e con figli a carico, che abbiamo aiutato. Il villaggio é in montagna, senza luce e senza possibilità che il governo aiuti questa gente; ci vuole un investimento enorme e non



credo che la gente del villaggio possa pagare la bolletta. In altre parole diciamo che forse ci vorranno 15/20 anni. La prima casa che ho visitato, la signora che chiaramente era felice, mi ha detto che non solo lei e suo figlio sono stati aiutati, ma anche alcuni bambini vicini, che la visitano per poter fare i compiti. Inoltre, il sistema solare da la possibilità di caricare i cellulari, e lei dice che al giorno riesce a guadagnare 4 quetzales, pari a 40 centesimi di euro, che qui sono sufficienti per far pranzare suo figlio (chiaramente secondo i parametri dei poveri) o anche per comprare riso o altri alimenti. Questa per me é stata una buona notizia.

La forma che abbiamo studiato per donare non é stata semplicemente come regalo. Abbiamo studiato la formula del prestito per 3 anni che poi si trasforma in donazione. La ragione é per evitare la tentazione di vendere molte delle

cose che gli vengono regalate. In questo modo crediamo di aver evitato questa tentazione sempre alle porte. Io personalmente non so come ringraziarvi, quello che avete fatto é stato molto di piú di quello che ho potuto scrivere. Inoltre, qui gli aiuti non arrivano facilmente, i Q'eqchi sono un popolo dimenticato. Quest'anno sono venuti a visitarci solo Lucia e Sergio, non sono previsti altri missionari per il 2014. Grazie di cuore a nome di questo popolo che ha l'abitudine di salutarsi con: *Ma sa la ch'ool?* Tradotto in: Sei felice nel tuo cuore. Queste donne che avete aiutato vi direbbero: "*Sa sa qach'ool*". Sì, siamo felici nel nostro cuore.

Il Signore benedica il vostro lavoro.

Padre Vittorio Castagna

sdb Misión Salesiana

San Pedro Carchá

***"Escríbese a nuestros bienhechores
agradeciéndoles de mi parte cuanto hicieron
por nosotros mientras yo vivía en la tierra,
y rogándoles continúen su ayuda para el
sostenimiento de las Obras Salesianas".***

Don Bosco (MB XVII, 259)



Vendita delle mele 2014

Anche quest'anno si è tenuta la consueta vendita delle mele nei comuni di Villa d'Adda, Cassago Brianza e Cernusco Lombardone. Con parte del ricavato



il G.M.C.C. ha deciso di destinare un contributo a sostegno del **Progetto Donna 'Qemonel'**, che prevede la realizzazione di un laboratorio tessile

presso la missione salesiana di **Padre Vittorio Castagna** nel villaggio di **Chisep in Guatemala**. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare



Un aiuto per il Guatemala

il Girotondo

l'iniziativa, alla disponibilità delle Parrocchie e soprattutto a tutti coloro che hanno risposto al nostro appello di aiutare con un piccolo gesto chi è meno fortunato di noi,



ogni mano, per quanto piccola, lascia la sua impronta nel mondo, e ricordate....

Chi aiuta il povero... non sarà mai povero!!



Alcuni volontari con Padre Vittorio Castagna, di recente in visita al Gruppo Missionario

Un aiuto per il Guatemala

il Girotondo

PROGETTO: House of Nazareth Children's Home Kenya – Ruai (Nairobi).

E' nel mese di giugno 2014 che **Padre Eusebio della Congregazione dei Servi del Verbo di Dio** che vive a Nairobi e che conosciamo ormai da tanti anni, ci porta a conoscenza di questo progetto: **la costruzione di una casa di accoglienza per 20 bambini di strada, presso il quartiere di Ruai.** Questo progetto è interamente sostenuto e

seguito da Padre Eusebio e mira a dare una casa/famiglia a 20 bambini che sono stati raccolti nelle strade di Nairobi da Lilian, un'assistente sociale qualificata. Sono ormai molti anni che Lilian accoglie bambini di strada, neonati abbandonati e orfanelli e si occupa di loro; dandogli una casa, vestendoli, nutrendoli, mandandoli a scuola, ma soprattutto dandogli affetto e tanto,





tanto amore. Regalando così loro la sensazione di essere nella propria casa come se fossero una vera e grande famiglia. Lilian non riceve nessun tipo di sostegno economico dal Governo; viene aiutata dai missionari e da privati. Fino a pochi mesi fa, hanno sempre vissuto in affitto, spesso in strutture davvero poco accoglienti e inadatte

ad accogliere molti bambini; inoltre ogni qual volta i proprietari le aumentavano l'affitto, si vedeva costretta a traslocare e ad accontentarsi delle sistemazioni che trovava, con tutti i disagi che un trasloco comporta, sia a livello pratico che psicologico per i bambini che incominciavano ad abituarsi all'idea di vivere in quella casa. Padre Eusebio decise che per evitare tutti questi traumi ai bambini era necessario avere una casa fissa e propria x Lilian e la comunità. E' quindi riuscito ad acquistare un terreno nelle vicinanze di una delle loro chiese e



di una scuola elementare e ha potuto così intraprendere il progetto, avviando i lavori per la costruzione della casa-famiglia. Attualmente, l'intera struttura è completata, come dimostrano le foto che il Padre ci ha mandato.



Il Gruppo Missionario

Caritas Cassago ha così deciso di contribuire al progetto con l'invio di 5.000,00 euro.

Purtroppo però i debiti fatti sono ingenti e servono ancora altri fondi per terminare i lavori interni e per



l'allestimento dell'arredo interno: letti, tavoli, sedie, ecc..., affinché questi bambini abbandonati possano ricominciare a vivere in tranquillità e con tanto amore.]

ii Hola Mexico !!

Ho sempre guardato con stima e ammirazione chi sceglie di dedicare la propria vita alla Missione. Un giorno ho chiesto ad un amico che ha vissuto con la sua famiglia un'esperienza missionaria di 3 anni, cosa ha significato per lui essere missionario. La sua risposta è stata "condividere un pezzo di cammino", inteso direi come cammino di vita e di Fede. Ed è proprio quello che mi sono trovata a fare con immensa gioia lo scorso agosto.

Intenzionata a partire per un'esperienza estiva in un luogo di missione, alcuni amici mi propongono come meta il Messico. Una novità rispetto al concetto di "Missione" che la mia testa cercava di definire: o Africa o Sud America... ma il Messico? A fare cosa? Sfatato con alcuni incontri di preparazione "il mito dell'andare a fare qualcosa di operativo a tutti i costi".. senza troppe idee o aspettative, ma anche con un po' di preoccupazione...

le ferie iniziano subito con la partenza. Città del Messico: 25milioni di abitanti, un po' da turisti, iniziamo ad ambientarci nella cultura messicana. Con il pullman, viaggiando di notte arriviamo a Tamazunchale, e da lì con la camionetta del Padre saliamo le tortuose colline per un'ora e mezza su strada non asfaltata fino a raggiungere la missione dei Saveriani di Acoyotla: un paesino di 2000 abitanti nella regione di Hidalgo. La Parrocchia a breve compirà 30 anni e fu richiesta al Vescovo direttamente dai suoi abitanti. La Comunità Saveriana lì presente è costituita da Padre Victor e Padre Ramiro. Entrambi messicani, i padri, diversi



Foto di gruppo con i ragazzi della classe terza della scuola secondaria.

caratterialmente tra loro ma entrambi molto "in gamba", ci hanno raccontato e "insegnato a voler bene" al Messico e ai messicani.

Ad accompagnarci anche un padre spagnolo: Padre Antonio. Era sempre un piacere stare

ad ascoltarli e il dover stare concentrati sullo spagnolo mi ha impedito di prendere appunti (cosa che avrei dovuto fare sempre... anche a tavola o a Messa...)

Grande accoglienza, abbracci e auguri da parte dei parrocchiani. La "nostra missione" era quella di incontrare e visitare le famiglie del paese, che attendevano con entusiasmo le nostre visite. Ben consapevole di aver poco da dare e da dire, e di non essere all'altezza dell'incontro, superato l'imbarazzo iniziale,



In visita alle famiglie del luogo...

le case abitate da famiglie molto semplici e povere, lasciavano spazio ad un'accoglienza molto fraterna e sincera, superando le difficoltà della lingua e della diversa cultura.

Uscendo, mi ritrovavo sempre stupita degli argomenti di dialogo e confronto che ne erano usciti. Ogni incontro si concludeva con un semplice momento comune di preghiera attorno all'altare che ogni famiglia ha in casa (l'immagine della madonna di Guadalupe non può assolutamente mancare!).



Benedizione dei bambini ad inizio Celebrazione della Parola domenicale.

Abbiamo partecipato con i bambini alla Celebrazione della Parola domenicale, abbiamo giocato tanto con loro e abbiamo fatto una quantità infinita di braccialetti e scooby-doo. Con i più grandi, sfide a basket ogni giorno all'Auditorium. Dalla vita sedentaria ai tornei di basket

(Acoyotla ha anche la squadra femminile di mamme super in forma e super allenate) la strada non è così breve, ma con il passare dei giorni direi che siamo migliorati anche noi italiani.

Un giorno con Padre Victor siamo andati a far visita a due comunità vicine, a piedi, che si raggiungono scendendo il dorsale della montagna per un paio di ore. Questa "passeggiata" mi ha profondamente interrogato, sul senso del mio essere lì a 10.000 km di distanza in un paesino sperduto del Messico, sul senso della fatica del Padre che sotto il sole si mette in cammino per raggiungere pochi fedeli una volta ogni due settimane per celebrare con loro

la Messa, incontrare i catechisti e fare comunità. Quando i ragazzi hanno iniziato la scuola, anche noi abbiamo avuto l'occasione di essere nelle aule, dalla parte della cattedra, con i bambini della scuola primaria, secondaria e bachillerato

(le nostre scuole superiori). Giochi, canti, condivisione di culture e di lingue con i più giovani e interessantissimo scambio di idee con i ragazzi del liceo.

Innumerevoli i ricordi di questa breve ma intensa avventura di condivisione. Concludo ringraziando chi mi ha accompagnato e guidato in questa esperienza. Auguro a tutti di avere la possibilità di essere missionari qui o là dove sarà chiamato, perché come dice Dom Hélder Câmara all'inizio della preghiera:

"Missione è" [...] uscire da sé stessi, rompere la crosta di egoismo che ci chiude nel nostro io."

Cristina





Progetto sponsorizzazione classi scolastiche del Gruppo Missionario Caritas di Cassago

Dai il tuo contributo per aiutarci a sostenere la scolarizzazione dei bambini in terra di missione.

Sponsorizzazioni a distanza

DAMMI UNA POSSIBILITÀ...



**...per vivere,
per studiare e diventare
un uomo libero e autosufficiente**

*Mi bastano solo
0,6713 Euro al giorno*



il Girotondo

***A Natale fai un gesto con il cuore...
aiuta i bambini delle missioni a crescere
ed a studiare, aiuta una classe scolastica!!***

Afroteca



Buongiorno Africa.

Tra capitali cinesi e nuova società civile

di Raffaele Mastro

Editore Mondadori Bruno (collana Presente storico)

Prezzo: € 16,00

Le imprese cinesi sono arrivate in massa. E si affacciano leader giovani e pieni di energie. Una svolta epocale? Due decenni di viaggi nell'Africa nera hanno insegnato a Raffaele Mastro che i miracoli non succedono, ma che è importante cogliere i segni del cambiamento. In questo libro si rivela l'esistenza di circuiti economici ignorati dalle statistiche occidentali. Si racconta la storia straordinaria di una baraccopoli di Nairobi che si mobilita contro la guerra in Iraq. Si descrivono il viaggio in taxi con un uomo d'affari di Shanghai e le spedizioni nel deserto con guide capaci di illuminare il viaggiatore non solo sulla strada da percorrere. E mille altre storie, che gli occhi aperti di un vero reporter hanno saputo catturare.



Nel mare ci sono i cocodrilli.

Storia vera di Enaiatollah Akbari

di Fabio Geda

Editore Baldini & Castoldi (collana I tascabili)

Prezzo: € 8,99

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, anche se sei un bambino alto come una capra, e uno dei migliori a giocare a Buzul-bazi, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto lavorando per un ricco signore, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia passando per l'Iran, la Turchia e la Grecia. Un'odissea che lo ha messo in contatto con la miseria e la nobiltà degli uomini, e che, nonostante tutto, non è riuscita a fargli perdere l'ironia né a cancellargli dal volto il suo formidabile sorriso. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età. Questa è la sua storia. |



DAL GRUPPO MISSIONARIO
CARITAS CASSAGO UN SERENO
AUGURIO DI BUONE FESTE



www.gmcc.brianzaest.it

